

# 49

Quaderni della  
Fondazione Courmayeur  
Mont Blanc

## Alpi partecipate La sfida della rigenerazione

Musumeci Editore  
Tipografia Valdostana

## SOMMARIO

- 08 **Saluti**  
Lodovico Passerin d'Entrèves  
Sandro Sapia
- 13 **Alpi partecipate. La sfida della rigenerazione**  
Francesca Chiorino, Marco Mulazzani

### CONVEGNO 2019

#### **Alpi partecipate I Formazione e ricerca in ambito alpino**

- 18 **Introduzione**  
Francesca Chiorino, Marco Mulazzani
- 20 **Jugendheim Mattini, Briga.**  
**Rigenerazione sociale tra preesistenze storiche**  
**e paesaggi alpini**  
Nicola Baserga
- 30 **Ampliamento di Villa Garbald, Castasegna.**  
**Una residenza per studiosi accanto**  
**a un centro di studi internazionale**  
Armando Ruinelli
- 38 **Abbazia di Monte Maria, Burgusio.**  
**Una storia lungo nove secoli**  
Werner Tscholl
- 54 **Tavola rotonda**  
Francesca Chiorino, Marco Mulazzani *moderatori*
- Nicola Baserga, René Benzo,  
Carlo Calderan, Giuseppe Pidello,  
Armando Ruinelli, Werner Tscholl

CONVEGNO 2020

**Alpi partecipate II**  
**Montagne in mostra**

66 ***Introduzione***

Francesca Chiorino, Marco Mulazzani

68 **Dolomiti Contemporanee.**  
**Il riuso funzionale del Patrimonio e la coltivazione del**  
**Paesaggio attraverso la cultura contemporanea, l'arte,**  
**le idee, le strategie**

Gianluca D'Inca Levis

78 **Il Forte di Fortezza e gli spazi espositivi BBT,**  
**Galleria di Base del Brennero.**

**Rendere la popolazione partecipe di un**  
**grande progetto infrastrutturale alpino**

Markus Scherer

94 **Muzeum Susch.**  
**Nel cuore dei Grigioni**  
**una collezione di arte contemporanea**  
**all'interno di un antico monastero**

Chasper Schmidlin, Lukas Voellmy

CONVEGNO 2021

**Alpi partecipate III**  
**Stazioni sciistiche integrate: ieri, oggi, domani**

108 ***Introduzione***

Francesca Chiorino, Marco Mulazzani

110 **Avoriaz.**  
**Il sogno e la realtà di Jacques Labro**

Arnaud Dutheil

- 126 **Crans-Montana.**  
**Il paesaggio come programma urbano**  
Patrick Giromini
- 134 **Pila.**  
**Un programma per la rigenerazione  
della stazione sciistica**  
Andrea Gualla, Andrea Marchisio
- 146 ***Tavola rotonda***  
Francesca Chiorino, Marco Mulazzani *moderatori*
- Nicola Braghieri, Arnaud Dutheil, Patrick Giromini,  
Andrea Gualla, Andrea Marchisio

## **Dolomiti Contemporanee.**

### **Il riuso funzionale del Patrimonio e la coltivazione del Paesaggio attraverso la cultura contemporanea, l'arte, le idee, le strategie**

GIANLUCA D'INCÀ LEVIS

Una visione culturale del Paesaggio e della Montagna incentrata sulla valorizzazione delle buone risorse mal coltivate, sulla rottura degli stereotipi banalizzanti, sulla rigenerazione e co-generazione dei Paesaggi-degli-Uomini, sull'istituzione di processi e programmi rivalutativi per grandi stazioni defunzionalizzate e depresse (siti problematici, abbandonati o fermi, potenzialmente utili): nelle Dolomiti, dal 2009 Patrimonio dell'Umanità.

Ma di quale Patrimonio parliamo, e in qual genere di Paesaggio?

Basta pronunciare le abusatissime parolette: occorre dimostrare che si riesce a comprenderle, chiarendo l'accezione, nel caso nostro operativa, di una pratica rigenerativa.

Dolomiti Contemporanee riflette insomma sul destino dell'infrastruttura-Paesaggio, così spesso mal governata, priva di visione, eccezion fatta per il blaterato binomio "turismo sviluppo".

Dal 2011 operiamo alla costruzione di reti efficaci, nelle quali la ricerca, la sensibilità, la qualità, in ordine allo studio, alla cultura, all'arte, all'architettura, al Patrimonio, alla socialità, alla politica, concorrono alla rigenerazione di grandi corpi esanimi.

Grandi opifici che un tempo spinsero il territorio e ora lo frenano, fabbriche abbandonate, ingolfate, edifici e contesti esemplari ed emblematici, nel bene e nel male (ad oggi nel male più che nel bene), sono gli oggetti di una pratica responsabile di riconsiderazione, del valore reale e riprocessabile di una risorsa.

I siti che affrontiamo, con il concorso del territorio (governance, amministrazioni ed enti locali), e della ricerca (enti di sviluppo, università italiane e straniere, amministrazioni centrali), sono straordinarie risorse gravate d'inerzia. Siti un tempo propulsivi ed ora inabissati, non ancora morti, ma sospesi; ex opifici industriali, fabbriche dismesse che possono essere riprese, trasformate, riattivate. Ne conosciamo la storia, ma non il futuro.

Dunque: ex fabbriche; una ex Scuola elementare nel cuore del Vajont; un ex Villaggio sociale a Borca di Cadore, realizzato da Edoardo Gellner negli anni '50 per l'Eni di Enrico Mattei. In una decina d'anni di attività, abbiamo affrontato una ventina di siti esemplari e unici, nelle Dolomiti – non di rado male o poco intese dall'uomo.

Attraverso un approccio sperimentale, ed oculato, i siti paralizzati torna-

no a vivere, trasformandosi dapprima in cantieri di attivazione, che ripensano sé stessi in relazione alle necessità del territorio, per poi divenire altro da prima, in una configurazione sensata e utile.

I siti selezionati e “spenti” vengono dunque riattrezzati. Attrezzati con le relazioni all’interno del territorio, coinvolgendo la governance, le comunità, gli enti locali, gli enti di sviluppo. Attrezzati logisticamente, attraverso la costituzione dell’istituto fondamentale alla pratica: una Residenza intenzionale che consente di lavorare al loro interno. Stabilendosi nei siti problematici, la Residenza diviene l’incubatore delle idee e dei progetti, grazie alla condivisione con artisti, architetti, designers, paesaggisti, scienziati e pensatori, esperti del territorio, e così via. Questo lavoro di ricerca e coesivo serve a rinsaldare la fiducia perduta nei siti stessi. Per farlo, è necessaria una fase trasformativa, che modifica l’ex fabbrica, fecendone un vettore di sé stesso, e di istanze costruttive legate a paesaggio e territorio.

Fondamentale, in quest’impresa della ripresa, è la condivisione con le realtà locali, territoriali, extraterritoriali, destinatarie delle iniziative di rigenerazione. DC ad oggi ha una rete di 500 partner, che condividono gli obiettivi e implementano le strategie.

Sull’ex Villaggio Eni, Dolomiti Contemporanee ha attivato, nel 2014, Progettoborca, una piattaforma di rigenerazione dedicata. Decine i partner, privati e pubblici, e legati alla ricerca, coinvolti nelle attività e nella progettazione, insieme all’attuale proprietà del sito (la Società Minoter), e all’amministrazione territoriale. Dal 2014 quindi la Colonia del Villaggio non è più desolatamente abbandonata, e sta al centro di un programma di valorizzazione e recupero funzionale. Una parte del ragionamento, propone il riuso della Colonia e di altre strutture del Villaggio, nell’occasione delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, che dovrebbero proporre (almeno alcune) azioni sensate e sostenibili di riuso del patrimonio, evitando il più possibile la realizzazione di nuove strutture impattanti, oltretutto es-temporanee.

Allo stesso modo si lavora su altri manufatti significativi, come l’ex Tramolino Italia di Cortina d’Ampezzo, simbolo delle Olimpiadi del ’56, tedororo naturale delle Olimpiadi del 2026.

Il Vajont infine. Per chi dice di voler rigenerare i territori sopiti, e le loro strutture sottoutilizzate, questo luogo è emblematico. La tragedia del 1963. La necessità di non considerare il Vajont esclusivamente come un luogo della morte, ma come uno spazio che deve muoversi, trasformarsi, vivere, avanti.



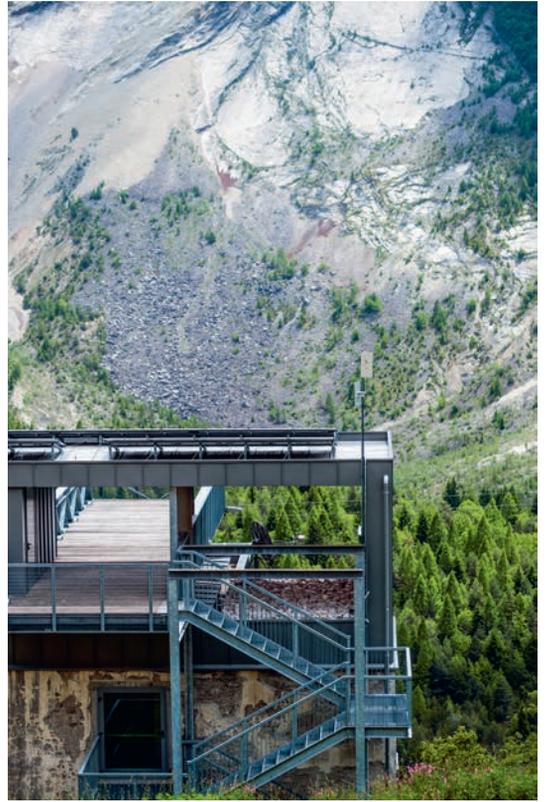
01



02

01. La diga del Vajont

02. Nuovo spazio di Casso, il primo edificio recuperato da Dolomiti Contemporanee all'interno della ex scuola elementare, chiusa a seguito del disastro del Vajont (9 ottobre 1963)



03



04

03-04-05. La pensilina che si protende verso il paesaggio e lo spazio espositivo interno verso la pensilina

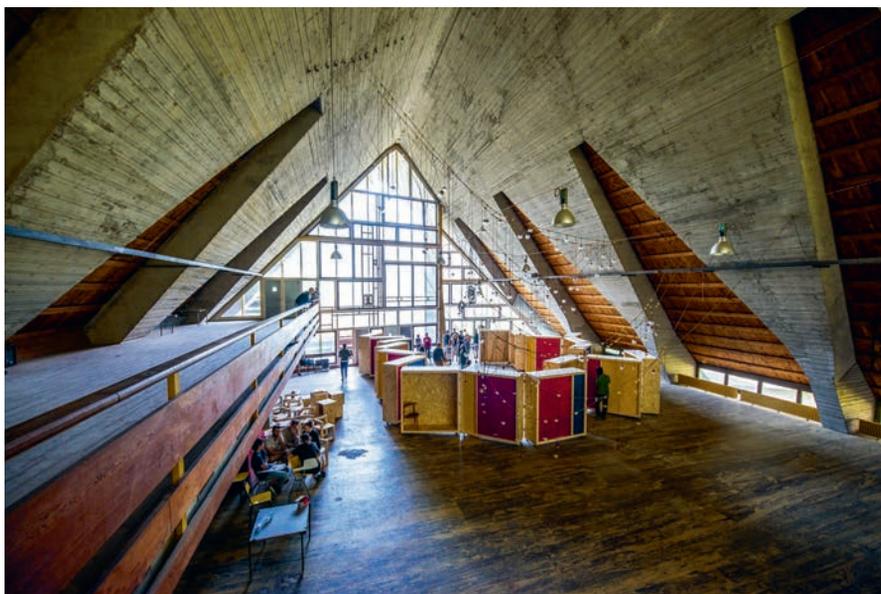


05



06

06. Capanna-laboratorio per artisti nel contesto di progettoborca, una piattaforma di rigenerazione attivata dal 2014 da Dolomiti Contemporanee nel Villaggio ENI a Corte di Cadore (BL), progettato negli anni 1958-61 da Edoardo Gellner



07



08

07. Villaggio ENI, salone di accoglienza della colonia, workshop autocostruzione Abitare condiviso

08. Villaggio ENI, progettoborca, artisti al lavoro



09



10

09-10. Fronte del forte di Monte Ricco e apertura al pubblico



11

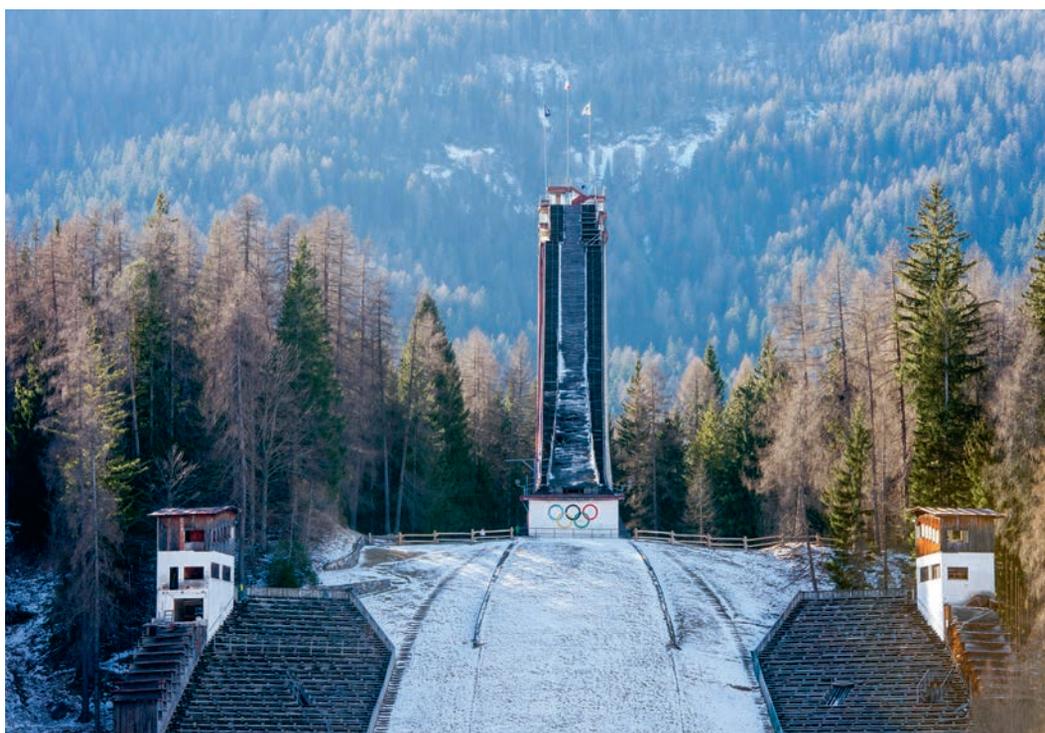


12



13

11-12-13. Esposizioni all'interno  
del forte, opere di Giulia  
Fumagalli, David Casini,  
Michelangelo Penso



14-15. Trampolino Italia  
per le Olimpiadi di Cortina  
d'Ampezzo del 1956